Temperatura di ieri: min. 8,8 - max. 19,4

Cronaca di Roma

Il cronista riceve dalle ore 17 alle 22

PER PROTEGGERE LA S.M.E. IL GOVERNO S'E' SCHIERATO CONTRO ROMA

Prosegue l'ostruzionismo di Aldisio per le concessioni del Sangro all'Acea

Il passo compiuto ieri dagli amministratori dell'azienda e dai tecnici e parlamentari e la nuova risposta evasiva del ministro d.c. — Le cospirazioni della Meridionale Elettricità

L'ACEA ha ieri diramato il seguente comunicato:

Il Ministro dei LL.PP. on.le Aldisio ha ricevuto ieri la Presidenza del Convegno per le concessioni idroelettriche per il Sangro tenutosi a Roma nei giorni scorsi.

Il Ministro ha preso atto dei voti del Convegno e della partecipazione ed esso di rappresentanti di Comuni ed Enti abruzzesi della Vallata del Sangro e si è riservato di esaminare i documenti relativi al Convegno stesso.

L'ing. Visentini, già Presidente del Consiglio Superiore dei LL.PP., l'on. Natoli e il comm. Quadrotta, della Commissione amministratrice dell'ACEA, hanno illustrato al Ministro le esigenze delle popolazioni di Roma e dell'Abruzzo mettendo in luce l'assenza di qualsiasi contrasto fra di esse.

Il ministro, in merito a quanto è stato esposto, ha dichiarato che era a conoscenza dell'assicurato finanziamento dei lavori del Sangro da parte dell'ACEA e che sono in corso conversazioni e trattative per trovare una esclusione che corrisponda alle aspirazioni che sono state espresse in seno al Convegno.

Come può constatare anche la persona più ottimista per temperamento e più governativa per vocazione, questo comunicato è tutt'altro che incoraggiante. Aldisio, in fin dei conti, si è limitato a dichiarare che «sta studiando una soluzione», ed ha aggiunto «che sono in corso conversazioni e trattative».

Questa musica dura ormai da due anni, e nel frattempo l'ACEA continua a procedere nella sua lenta ma progressiva degradazione ad azenda sempre più distributrice e sempre meno produttrice di energia elettrica; Roma continua ad aver fame della medesima; nella valle del Sangro i disoccupati continuano a star con le braccia conserte...

Ad Aldisio non piace che si dica o si scriva che il suo ostruzionismo alla costruzione delle centrali elettriche sul Sangro risulta come una presa di posizione a favore del monopolio della Società Meridionale di Elettricità, la quale vuole accaparrarsi quelle concessioni ed escluderne l'ACEA, malgrado il suo buon diritto.

Ma piaccia o non piaccia e, salve le buone intenzioni di cui pare sia lastricato anche il Ministero dei Lavori Pubblici, così risulta nei fatti.

Quando Aldisio pubblicò la sua famigerata intervista su «Il Tempo», nel dicembre del 1951, egli incappò nell'infortunio, chiamiamolo così, di presentarsi come paladino di tutti gli argomenti della SME, contro l'ACEA. Arrivò perfino ad inventare l'esistenza di una centrale idroelettrica della ACEA che sarebbe stata in costruzione in quel di Cassino. Quella centrale, naturalmente, non aveva niente a che fare con l'ACEA.

Quando Aldisio si presentò alla Camera per rispondere ad una mia interpellanza, di nuovo, non esitò a farsi paladino degli argomenti «tecnici» (o presunti tali) della SME. Arrivò perfino a distorcere completamente il significato dell'articolo 9 del Testo Unico delle Leggi sulle acque e sugli impianti idroelettrici, pretendendo di servirsene come di un argomento contro la ACEA, e a favore del monopolio, quando proprio in forza di quell'articolo, egli dovrebbe immediatamente assegnare all'ACEA le centrali del Sangro. Non prescrive infatti esso che «a parità di condizioni... è preferita quella domanda che offra le migliori garanzie per l'utilizzazione delle acque e per la soddisfazione di altri prevalenti interessi pubblici»?... Forse bisogna credere che Aldisio ritenga, in buona fede, che il monopolio della SME serva l'interesse pubblico meglio dell'azienda municipalizzata del Comune di Roma?

Aldisio ha purtroppo dimostrato, in ogni occasione, sia che abbia scritto, sia che abbia parlato, di non possedere idee o argomenti personali sulla questione delle centrali del Sangro. Ovvero, bisognerà concludere che le sue idee, i suoi argomenti, coincidono perfettamente con quelli della SME e, sempre, in ogni caso, sono rivolti contro la ACEA.

Mai una volta Aldisio ha pronunciato una sola parola favorevole a quest'ultima.

Ma c'è di più. Nel rispondere alla mia interpellanza, Aldisio ad un certo punto, messo alle strette, dichiarò testualmente: «...pensavo e penso che si potesse dare la concessione per il tratto di fiume da S. Maria al mare all'ACEA, qualora però l'ACEA mi avesse assicurato che il finanziamento dell'opera fosse certo». (Atti parlamentari, Camera dei Deputati, seduta notturna 4 giugno 1952, pag. 38420). Più oltre soggiunse: «E se da parte dell'ACEA mi fosse stata portata una risposta rassicurante (circa il finanziamento) mi sarei indotto a firmare». (ivi, pag. 38429).

Ebbene, l'ACEA è in possesso fin dal luglio 1952 di un impegno dell'IMI per il finanziamento delle centrali sul Sangro. Aldisio lo sa, lo ha ammesso ieri davanti alla commissione che gli ha recato il voto del convegno di Palazzo Marignoli. Perchè non ha ancora firmato il decreto di concessione delle centrali all'ACEA? Perchè non firma adesso? Perchè si rimangia la parola data alla Camera dal suo banco di ministro? O vuole tirare avanti fino alle elezioni, dopo le quali dovrà forse lasciare ad altri la direzione del Ministero dei Lavori Pubblici?

Aldisio ha parlato di «conversazioni e trattative in corso». Ma di esse nulla è dato sapere. Si direbbe che si svolgano in un'atmosfera di cospirazione. Sorge perciò un legittimo interrogativo. In quale sede e fra chi si svolgono tali conversazioni e trattative? Quali personaggi vi partecipano? Gli amministratori dell'ACEA, gli amministratori del Comune di Roma, che sono i primi interessati alla questione, vi sono rappresentati? Vorremmo essere smentiti, ma noi non lo crediamo; di più, abbiamo il sospetto che essi non ne siano nemmeno informati. E non vogliamo spingere i nostri sospetti fino a formulare l'ipotesi che ne siano informati e se ne disinteressino; in questo caso, dopo gli impegni ripetutamente presi, l'incuria sarebbe non solo pessima amministrazione, ma pura e semplice disonestà.

Comunque, a questo punto, ci pare che siano chiamati direttamente in causa, non da noi, ma dalle cose stesse, il Sindaco di Roma e il senatore Corbellini, primo amministratore dell'ACEA. A questi due autorevoli personaggi, l'uno e l'altro stranamente assenti al convegno di Palazzo Marignoli, ci permettiamo, forti soltanto dell'unanimità di consensi manifestatasi in quel convegno, di rivolgere l'invito di andare a fare una visita al loro ministro e di convincerlo finalmente a firmare il decreto che assegna le centrali del Sangro all'ACEA, di firmarlo prima del 7 giugno, quel decreto che giace negletto da due anni.

Il nostro interesse perchè questa questione sia alla fine risolta a vantaggio di Roma, dei romani e delle popolazioni della vallata del Sangro, è talmente disinteressato che non esitiamo a suggerire ai nostri democristiani un buon «colpo» per la loro campagna elettorale.

Temiamo fortemente però che Aldisio continui a non ammetterli neanche alle sue «conversazioni e trattative» (o alla cospirazione di cui pare ormai prigioniero.

ALDO NATOLI

La manifestazione dei VV.FF. allo Stadio dei Marmi

Come è già stato annunciato, sabato 2 e domenica 26 aprile avrà luogo allo Stadio dei Marmi la grande manifestazione dei Vigili del Fuoco.

Tale manifestazione comprende un programma al quale concorreranno le forze dei Corpo dei Vigili del Fuoco, settecento allievi delle Scuole Centrali Antincendi, e cento bambini dello Istituto Nazionale maschile orfani dei Vigili del Fuoco.

Si tratta di spettacolari alte manovre con scale a gancio, salti, discese, salvataggi, e gare di velocità a squadre, attraverso un percorso seminato di ostacoli che rappresentano una parte delle difficoltà vere e reali incontrate dai vigili del fuoco

Domenica alle ore 10 alla Basilica di Massenzio

per l'apertura della campagna elettorale del Partito Comunista Italiano

EDOARDO D'ONOFRIO

membro della Segreteria del P.C.I., candidato alla Camera e al Senato, parlerà al popolo romano.

★

Tutti i cittadini sono invitati ad intervenire

LA SEDUTA DI IERI DEL CONSIGLIO

La Giunta comunale contro i tranvieri dell'ATAC

Buschi denuncia i provvedimenti anticostituzionali adottati verso i lavoratori che protestarono contro la legge truffa

Il livore antidemocratico della Giunta clerico-apparentata è apparso in tutta la sua brutalità nella seduta di ieri sera al Consiglio comunale, in seguito ad una interpellanza del consigliere d.c. Lombardi, meno celebre ma non meno reazionario del fratello gesuita, l'ormai noto «microfono di Dio».

Questa magnifica figura di consigliere aveva chiesto «sanzioni» contro la stragrande maggioranza dei tranvieri che hanno protestato il 30 marzo, con uno sciopero imponente, contro la sopraffazione e la violenza clericale consumata in Senato per varare la legge elettorale truffaldina. Ed aveva aggiunto, nella sua interpellanza, di ritenere quanto mai opportuna la elargizione di un premio allo sparuto gruppo di crumiri che prestarono servizio in quella occasione.

Bisogna dire, per la verità, che il consigliere clericale non ha avuto il coraggio, illustrando la sua interpellanza, di far fuoco e fiamme come l'interpellanza medesima lasciava prevedere. Lombardi ha parlato per tre soli minuti confermando sostanzialmente le sue richieste anticostituzionali e chiedendo una «nota di biasimo» da inserire nel fascicolo personale di ogni dipendente dell'azienda.

Buschi, che insieme al compagno *Cianca* aveva presentato una interpellanza sullo stesso argomento, ha ribattuto con molta energia che la Costituzione non pone alcun limite al diritto di sciopero. Se l'ATAC adottasse i provvedimenti chiesti da Lombardi, distribuendo lodi e biasimi a suo piacimento, commetterebbe un arbitrio gravissimo che la Costituzione condanna. Circa le pretese violenze, che secondo Lombardi sarebbero state consumate contro i crumiri, Buschi ha fortemente denunciato il perfido tentativo di fare opera di divisione fra i tranvieri.

Ma la questione è apparsa in tutta la sua gravità allorchè il socialdemocratico assessore *L'Eltore* ha reso noto che la Giunta comunale aveva accettato i provvedimenti disposti dalla direzione dell'ATAC contro i lavoratori. Cosicchè, ai tranvieri verrebbe sottratta dal salario la giornata di sciopero senza possibilità di recuperarla; ai crumiri, per contro, verrebbe assegnato un «premio di superlavoro». L'ATAC — ha aggiunto l'assessore «socialista» — ha compiuto opera meritoria «arginando questa azione. Per questo abbiamo accolto le sue richieste».

Lombardi, naturalmente, si è dichiarato soddisfattissimo. Ma *Buschi* ha prontamente reagito, denunciando l'arbitrio gravissimo della Giunta comunale, la quale si attribuisce il potere di discriminare fra sciopero «politico» e sciopero «sindacale», adottando provvedimenti di conseguenza.

L'accusa bruciante suona come uno schiaffo sulla durissima faccia dei consiglieri clericali, i quali tentano di reagire con incomposte manifestazioni verbali, mentre il Sindaco mette mano ai campanelli. L'Eltore, punto sul vivo, vorrebbe ancora replicare, ma il Sindaco preferisce cambiare argomento

Prima di questa interpellanza, il compagno *Gigliotti* aveva chiesto, con una interrogazione, come la Giunta intendesse far fronte allo stato disastroso delle strade cittadine. L'assessore *Giannelli* ha detto che saranno utilizzati parte dei 55 miliardi di mutui che l'Amministrazione potrà contrarre dopo l'approvazione della «legina» speciale. *Gigliotti* ha insistito sulla necessità di un piano organico distribuito nei cinque anni in cui saranno contratti i mutui e sulla necessità che l'Amministrazione provveda direttamente alla manutenzione e alla costruzione di nuove strade, eliminando gli appalti.

Dopo le interpellanze. *Ceroni* ha chiesto di nuovo notizie sul voto contro gli sfratti. *Rebecchini — more solito* — ha risposto di non aver avuta nessuna risposta dalle autorità. In compenso, da notizie di seconda mano, gli risulterebbe (!) che il Questore e il Prefetto terrebbero conto del voto del Consiglio, discriminando a seconda dei casi particolari.

Successo all'Uesisa della lista unitaria

Le elezioni per la C.I. allo stabilimento tipografico UESISA hanno registrato un nuovo successo della CGIL e della sua azione unitaria in difesa dei lavoratori. I risultati sono: per gli operai: 295 voti alla lista unitaria e 74 alla CISL; per gli impiegati: 29 alla lista unitaria e 47 alla lista CISL. La Commissione interna è risultata composta dai sigg. Cecchini, Marciani e Gerini (CGIL), Gabrielli (CISL) e Lionello Serrano, della locale stazione sanitaria, e si faceva medicare il braccio ferito. Il professore gli consigliava di andarsi a costituire, riuscendo a convincerlo. Alle ore 3, il Miotto si presentava alla caserma dei carabinieri e si costituiva, consegnando l'arma. Si concludeva così un dramma le cui origini risalgono ad alcuni anni or sono, quando il calzolaio riuscì a sedurre la ragazza, di cui era focosamente innamorato. Il matrimonio che ne seguì fu cosa ben triste e la unione infelicissima, malgrado la nascita di una bambina, alla quale fu dato il nome di Gianna.

Ora, Arianna è ricoverata allo ospedale S. Camillo e ne avrà per due settimane. Il cameriere, con una pallottola ancora confitta nel corpo, giace tra la vita e la morte nello stesso ospedale. Il mancato uxoricida è a Regina Coeli. Ieri mattina, avvicinato da alcuni giornalisti subito dopo lo arresto, egli ha detto: «Sono pentito... ma... ma avrei potuto colpirla meglio!». Parole rivelatrici di un profondo squilibrio, sul quale i giudici dovranno dire la parola definitiva.

l'orario dei negozi per il 25 aprile

Nella giornata festiva di sabato 25 Aprile tutti i negozi alimentari resteranno aperti sino alle ore 13, senza limitazione di vendita per alcun genere alimentare. Domenica sarà osservato il normale orario festivo: apertura fino alle ore 12 limitatamente per la vendita del pane, latte, vino, carni fresche, pollame, selvaggina.

I negozi di abbigliamento, arredamento e merci varie osserveranno la intera chiusura nei due giorni di sabato e domenica.

Convocazioni di Partito

I compagni Agit-Prop che ancora non hanno riconsegnato i questionari riempiti sull'attività della propaganda elettorale, provvedano ad inviarli in Fed. al massimo domani.

POSTELEGRAFONICI: Comitati di cellula, compagni del comitato sindacale e delle Commissioni Interne, domani alle ore 10 in Federazione.

ATTIVISTI COMMISSIONE QUADRI: Oggi alle ore 20 in Fed.

RIUNIONI SINDACALI

EDILI: Oggi ore 18 in sede attivisti sindacali, membri di CC. II., collettori e membri del C.D.

LEGNO: L'attivo sindacale è convocato in sede questa sera alle ore 18.

COMMISSIONE GIOVANILE — Oggi ore 19,30: alla C.d.L. i membri della Commissione Giovanile, i responsabili giovanili di categoria e d'azienda.

POLIGRAFICI E CARTAI: Oggi ore 18,30 in sede Comitato Direttivo, attivisti, membri unitari delle CC. II.

PARTIGIANI PACE

OGGI, venerdì 24 alle ore 18,30, si terrà la riunione di tutti i responsabili dei Comitati della Pace di quartiere, di azienda e di borgata.

FEDERAZIONE GIOVANILE

TUTTE LE SEZIONI che ieri non lo hanno fatto inviino assolutamente entro oggi un compagno in Fed. per ritirare importante materiale stampa.

LE RAGAZZE inviino in giornata una compagna in Federazione per ritirare importante materiale stampa.

ESPULSIONE

Il Comitato Federale nella riunione del 4 aprile 1953, ha ratificato il provvedimento di espulsione della 2. Cellula della Sezione di Genzano a carico di: Romagnoli Giovanni per indegnità politica e morale nei confronti del Partito.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornali radio: 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 — Ore 7: Previsioni del tempo, Musiche del mattino — 8-9: Rassegna della stampa Previsioni del tempo, Musica leggera — 11: La radio per le scuole — 11,30: Fantasia di canzoni — 12: Pagine violinistiche — 12,15: Orchestra napoletana — 13: Previsioni del tempo — 13,15: Album musicale — 14,15-14,30: Il libro della settimana — 16,30: Finestra sul mondo — 16,45: Lezione di inglese — 17: Orchestra Nicelli — 17,30: Trasmissione in collegamento con il radiocentro di Mosca — 17,45: Concerto del clavicembalista Ruggero Gerlin — 18,15: Melodie e danze popolari — 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi — 18,45: Teatro d'ogni tempo — 19,30: Musica per banda — 19,45: La voce dei lavoratori — 20: Musica leggera — 20,30: Radiosport — 21: Taccuino musicale, Concerto sinfonico, diretto da Herbert von Karajan — 22,45: Canzoni italiane — 23,15 Musica da ballo — 24: Ultime notizie. Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornali radio: 13,30, 15, 18 — Ore 9: Tutti i giorni — 9,30: Nello Segurini e i suoi solisti — 10-11: Casa Serena — 13: In due si canta meglio — 13,45: Ma mi faccia il piacere con Camillo Pilotto — 14: Galleria del sorriso, Le canzoni che parlano al cuore — 14,30: Passeggiate per l'Italia — 14,45: Voci in armonia — 15: Previsioni del tempo — 15,15: Pomeriggio con Beethoven — Un Claudio Villa e l'orchestra Conte — 16,30: Orchestra d'archi Savina — 17: Programma per i ragazzi — 17,30: Ballate con noi, Nell'intervallo (ore 18). Radiocronaca dell'arrivo a Caserta del IV G.P. Ciclomotoristico delle nazioni — 18,30: Ecco i Blues — 18,45: Concerto in miniatura — 19: Romanzo sceneggiato — 19,30. Melodieritmi e canzoni — 20: Radiocarta e commento sul IV G. P. ciclomotoristico delle nazioni — 20 e 30: Rosso e nero — 21,30: Cocktail di Canzoni, Quartetto Cetra — 21,45: Terza lirica — 22,15: Rotta e risposta — 23: Siparietto — 23,15-23,30: Motivi in tasca.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,30 L'indicatore economico — 19,45: Il giornale del terzo — 20,15: Concerto di ogni sera — 21: La bella addormentata — 22,30: I quartetti di Hindemith.

Leggete RINASCITA

SOCIETA' COOPERATIVA r. l. Casetta MATTEI SOMAINI

Per il giorno 10 maggio 1953 alle ore 10 in prima convocazione ed alle ore 11 in seconda è convocata l'assemblea generale straordinaria dei soci per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1) Dichiarazioni del Presidente;
2) Approvazione bilancio al 31-12-1952;
3) Nomina cariche sociali;
4) Eventuale modifica dello Statuto;
5) Varie eventuali.

Il Presidente
(Dott. Giuseppe Pavoni)

CINODROMO RONDINELLA

Questa sera alle ore 16, riunione corse Levrieri a parzial e beneficio della C.R.I

Per un governo di pace e di riforme sociali!

OGGI

CELIO, ore 20: Giulio Turchi, candidato alla Camera e al Senato.

DOMANI

PONTE MAMMOLO, ore 17,30: Gianni Gandolfo.

VALCO SAN PAOLO, ore 18: Giovanni Fiorentino, candidato alla Camera.

FREGENE, ore 19,30: Nino Franchellucci, candidato alla Camera.

DOMENICA

CENTOCELLE, ore 17: L. Lombardo Radice, candidato alla Camera.

OSTIA LIDO, ore 18: Pietro Ingrao, candidato alla Camera.

TRULLO, ore 18,30: Nino Franchellucci, candidato alla Camera.

SALARIO, ore 18: Giuseppe Sotgiu, Presidente della Provincia.

FIUMICINO, ore 17: Antonio Bongiorno, candidato alla Camera.

CASAL BERTONE, ore 17,30: Vezio Crisafulli, candidato alla Camera.

TOR SAPIENZA, ore 17,30: Mario Cavani, candidato alla Camera.

AURELIA, ore 18,30: Dina Bertoni Jovine, candidata alla Camera.

PRIMA PORTA, ore 18: Clementi.

PONTE GALERIA, ore 10: Corrado Nonfim.

FINOCCHIO BORGHESIANA, ore 16,30: Ugo Corsi.

ACILIA, ore 17,30: Fulvio Jacobig.

MAGLIANA, ore 15,30: Gianni Gandolfo.

PORTE AURELIO, ore 17: Mario Scorate.

OSTIA ANTICA: ore 17: Antiochia.

Muore schiacciato da un'escavatrice

Un giovane operaio, il 32enne Guido Farina, domiciliato ad Ostia Antica, ha perduto la vita in un atroce incidente sul lavoro, avvenuto alle ore 11,45 di ieri nel cantiere dell'impresa Augusto Sperduti, alla Borgata Gordiani.

Il Farina si trovava dietro una escavatrice in azione. D'un tratto, la macchina ha fatto marcia indietro, travolgendo il giovane e schiacciandolo contro una parete di terra.

All'urlo di dolore lanciato dal poveretto, la macchina veniva fermata. I compagni di lavoro raccoglievano il ferito e, a bordo di un camion, lo trasportavano all'ospedale di San Giovanni. Qui giunto, egli veniva ricoverato in osservazione per frattura dello sterno e di numerose costole, contusione dell'epicondrio ed enfisema sottocutaneo. Alle ore 12,15, malgrado le cure ricevute, il povero operaio cessava di vivere.

Per il rinnovo tempestivo delle carte d'identità

In vista delle prossime consultazioni elettorali, si rammenta ai cittadini privi di documenti di riconoscimento e con documenti scaduti di munirsi tempestivamente delle carte di identità onde evitare che l'eccessivo affollamento degli ultimi giorni renda impossibile agli uffici di soddisfare in tempo tutte le richieste.

SANGUINOSO DRAMMA FAMILIARE IN UNA PENSIONE DI FREGENE

Un giovane calzolaio accecato dalla gelosia spara sei colpi di pistola contro la moglie

La donna, che ha solo vent'anni, è stata colpita a una mano e al collo — Il mancato uxoricida ha ferito anche un cameriere che voleva chiamare i carabinieri

Una nuova tragedia della gelosia, dopo quella di via Susa 5, a Roma, è accaduta ieri notte a Fregene. Verso le ore 0,20, il ventitreenne Umberto Miotto, un calzolaio claudicante per i postumi della paralisi infantile, domiciliato in una povera baracca in via Cervia, ha sparato sei colpi di pistola contro la moglie. Nella furibonda sparatoria, il Miotto stesso è rimasto ferito al braccio destro, mentre la moglie, una bella donna di venti anni a nome Anna Arianna Botticelli, è stata ferita di striscio al collo, ha avuto il palmo della mano destra trapassato da un proiettile e asportata la falangetta di un dito.

Subito dopo, recatosi a casa, il Miotto ricaricava la pistola e, appostatosi presso la caserma dei carabinieri, apriva il fuoco contro il cameriere Giustino Gianni, che in bicicletta si recava ad informare i militi dell'accaduto. Il Gianni, raggiunto da due proiettili alla regione lombare destra, è stato ricoverato in gravi condizioni al S. Camillo.

Il fatto, che ha destato enorme impressione fra gli abitanti di Fregene, i quali ben conoscevano la triste situazione familiare dei coniugi Miotto, è accaduto nell'interno della pensione «La Rondine», una vecchia villa, seminascosta fra gli alberi della pineta

Matrimonio burrascoso

Per meglio comprendere il modo come si sono svolti i fatti, è bene che i nostri lettori sappiano che, da quattro giorni ormai, la Botticelli, per sottrarsi al maltrattamenti che il marito, accecato da una morbosa gelosia, le infliggeva fin dai primi anni del matrimonio, si era trasferita stabilmente nella pensione, presso la quale era stata assunta due settimane fa come cameriera.

Nella pensione, la giovane donna lavorava, mangiava e dormiva, in una stanzetta al piano terra, insieme con un'altra cameriera, la signora Laura De Cesare, moglie dell'autista della proprietaria della pensione. In quella cameretta si è svolta appunto la sparatoria.

Il Miotto, sospettando (a torto, dicono gli abitanti di Fregene) che la moglie lo tradisse, dopo la brusca separazione, aveva deciso fin dal 21 scorso di ucciderla. Infatti, martedì sera si era fatto prestare, con una scusa qualsiasi, diecimila lire da un pizzicagnolo, allo scopo di acquistare una pistola. Il giorno seguente, era venuto a Roma e si era procurato l'arma. Successivamente, aveva confessato il suo delittuoso proposito al parroco di Fregene, don Cesare, il quale, naturalmente, aveva usato tutta la sua eloquenza e il suo prestigio di sacerdote per dissuaderlo. Ma, purtroppo, alle esortazioni del prete, il calzolaio era rimasto sordo e insensibile

La sera stessa, il Miotto, con la pistola carica in tasca, si recava al cinema «Fregene», dove si proiettava un film dal titolo «Una donna ha ucciso», la cui trama è basata sul noto episodio di Lydia Cirillo, la donna napoletana che uccise un ufficiale inglese che l'aveva sedotta e abbandonata. Uscito dal cinema con l'animo ancora impressionato da ciò che aveva visto, il giovane calzolaio si recava in via Voltri, davanti alla pensione «Rondine», nella speranza che la moglie, dopo il lavoro, si decidesse a ritornare a casa. Che cosa si agitasse nel suo cuore, esasperato e dolente, è difficile dirlo. Certo, doveva svolgersi una vera battaglia fra opposti sentimenti: amore, rancore, gelosia.

Sono passate le ore, ma la Botticelli non è uscita. Non aveva nessuna intenzione di tornare a casa. Dieci minuti dopo la mezzanotte, stanco di attendere, il Miotto penetrava nella pensione forzando una finestra. Con il suo passo zoppicante, trascinando penosamente la gamba paralizzata, egli attraversava i corridori immersi nel buio, chiudeva a chiave una porta che immette nelle stanze riservate ai domestici e quindi penetrava nella cameretta dove la moglie dormiva nel letto accanto a quello della signora De Cesare, una piccola donna dai capelli castani, incinta di sei mesi.

A questo punto, sarà opportuno cedere la parola proprio alla De Cesare. «Sono andata a letto alle 23 — ella ha narrato più tardi, — dopo aver scambiato qualche parola con Arianna. Il mio bambino di quattro anni dormiva già. Anch'io, di lì a poco, sono caduta in un sonno profondo. Mi ha risvegliato il rumore di un passo. Un po' impressionata, ho svegliato Arianna. Ma lei mi ha risposto di non aver udito nulla. Poco dopo, un cigolio. Ho avuto la netta sensazione che qualcuno fosse entrato nella stanza. Tremante di paura, ho acceso la luce e poco è mancato che non perdessi i sensi. Accanto al letto di Arianna c'era il marito, con una pistola in pugno. Voleva obbligarla a seguirlo, ma lei resisteva energicamente. Ho gridato, ho chiesto pietà, per Arianna, per me, per mio figlio. Ero pazza di paura. Quando lui ha cominciato a sparare, ho nascosto la testa sotto il lenzuolo, stringendo mio figlio al petto. Fattosi silenzio, ho tirato fuori la testa. Arianna gemeva, perdendo sangue da una mano e dal collo. Il Miotto era scomparso»

L'agguato del calzolaio

Infatti, dopo aver vuotato il caricatore, il calzolaio era uscito. Recatosi a casa, aveva ricaricato l'arma e si era andato ad appostare vicino alla caserma dei carabinieri. Poco dopo, giungeva in bicicletta il cameriere Giustino Gianni. Il calzolaio gli sparava addosso quattro colpi, due dei quali raggiungevano il bersaglio. Quindi, per non essere arrestato, il feritore si allontanava in gran fretta, riuscendo a dileguarsi nella notte, malgrado il suo penoso difetto fisico.

Raggiunta Maccarese, il Miotto bussava alla porta del prof.re Aspromonte, Oggi alle 17,45 nella sala di conferenze dell'Istituto di Patologia del Libro (via Milano, 72) l'on. prof. Nicola Perrotti parlerà sul tema: «Sociologia e psicanalisi». Seguirà un pubblico dibattito.

— Domani all'Università popolare romana (Collegio Romano) alle 18,30 il prof. Giuseppe Alberti terrà una conferenza sul tema: «Per una nuova fisiologia sociale dell'alimentazione».

NOZZE

— Si uniranno in matrimonio domani i compagni Liliana Coppotelli e Angelo Lorenzatti. Ai novelli sposi auguri vivissimi dell'«Unità».

SOLIDARIETA' POPOLARE

— La compagna F. C., abitante in Via Michele Bonelli, madre di nove figli si rivolge per un aiuto alla solidarietà popolare. Il marito T. B. è malato di t.b.c.

CULLA

— Ai compagni Adriana Palma e Ernesto Carancini è nato un bel pupo a cui sarà posto il nome di Luciano. Auguri vivissimi dell'«Unità».

PER UN SALARIO PIU' UMANO

Ieri scioperi compatti nei settori marmo e legno

La solidarietà dei finanziari e dei tassisti per i lavoratori della Manifattura

L'azione dei lavoratori per la conquista di una paga che raggiunga almeno la metà del costo minimo della vita, si sta sviluppando con ritmo incalzante. Dopo i metallurgici, gli edili, i poligrafici, ieri, alle 16 in punto, hanno sospeso il lavoro i marmisti e i lavoratori del legno. Tra i marmisti la manifestazione è riuscita pressocchè totale nell'intera zona di S. Lorenzo, alla Romana Marmi, Ciocchetti, Varani, Biondi, Luzzatti, Sforza, Mingoli, mentre percentuali rilevanti si sono avute in decine di altre aziende. Gli scioperanti si sono riuniti alla Camera del Lavoro, ove hanno ascoltato il segretario provinciale Papi e il compagno Manera, segretario nazionale. Alla risposta negativa dei padroncini, l'assemblea ha deciso di ribattere col rinnovo della richiesta di miglioramenti per 6 000 lire al mese.

Nel settore legno i lavoratori hanno abbandonato le fabbriche in misura variante tra il 90 e il 100 per cento, come alla Tovagliari, Bruschi, Patriarca, Pizzetti, Miconi, Tordeschi, Malafronte, Carra, Capasso, Consoli. Alla SOCEL i dirigenti, con molta disinvoltura, avrebbero definito lo sciopero «politico» ed avrebbero minacciato di licenziamento gli scioperanti. Il Sindacato in proposito ha convocato immediatamente l'attivo per le ore 18.30 di questa sera.

Gli addetti al servizio di N.U. delle ditte Vaselli, Federici e Tudini-Talenti sospenderanno il lavoro oggi alle ore 12 per riprenderlo alle ore 6 di domani.

Il Sindacato edili, non avendo ancora ricevuto risposta alla richiesta di aumento, ha convocato l'attivo per stasera alle 18 per decidere sull'ulteriore azione da svolgere.

Una affollata assemblea di finanziari si è pronunciata per una energica azione in appoggio alla richiesta della CGIL di convocazione del Parlamento per la concessione dell'acconto di 5000 lire, ed ha espresso la propria solidarietà ai lavoratori della Manifattura, colpiti da noti arbitrari provvedimenti.

Anche i combattivi tassisti romani, riunitisi ieri in assemblea, hanno voluto esprimere la loro affettuosa solidarietà ai lavoratori della Manifattura.

DOMANI alle 16 in Federazione sarà luogo la riunione dei propagandisti della FGCI. O.d.G.: Gli argomenti della nostra propaganda

Nel primo anniversario della tragica scomparsa del compagno Renato Mordenti, i compagni dell'Unità e gli amici lo hanno ieri commemorato al Verano, alla presenza della sua vecchia mamma. Dinanzi alla tomba che racchiude le spoglie di Renato, ai piedi della quale è stato deposto un grande cuscino di garofani rossi, il compagno Maurizio Ferrara ha rievocato, con brevi e commosse parole, la figura del caro compagno così tragicamente strappato all'affetto dei figlioletti, della mamma, dei compagni di lavoro e di lotta che lo amavano e che serberanno di Lui, per sempre, un ricordo indelebile

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi, venerdì 24 aprile, (114-251). S. Giorgio. Il sole sorge alle 5,25 e tramonta alle 19,19.

— Bollettino demografico. Nati: maschi 41, femmine 31. Nati morti: 2. Morti: maschi 26, femmine 20 (dei quali 5 minori di sette anni). Matrimoni trascritti: 118.

— Bollettino meteorologico. Temperatura minima e massima di ieri: 8,8 - 19,4. Si prevede cielo nuvoloso. Temperatura stazionaria.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— Teatri: «La locandiera» all'Eliseo; «Le miserie del signor Travet» al Pirandello.

— Cinema: «Il corsaro dell'isola verde» all'Ambra-Jovinelli e Olympia; «Il brigante di Tacca del Lupo» all'Acquario e Flaminio; «La morte di un commesso viaggiatore» all'Appio, Cola di Rienzo e Savoia; «Vivere insieme» all'Astra e Plaza; «Giuochi proibiti» all'Attualità e Moderno Saletta; «Androclo e il leone» al Bernini; «Operazione Cicero» al Delle Terrazze; «Le infedeli» al Bologna, Brancaccio, Eden e Reale; «Processo alla città» al Tuscolo.

ASSEMBLEE E CONFERENZE

OGGI PRIMA D'ECCEZIONE OGGI
ai Cinema BARBERINI - IMPERIALE e MODERNO
Il film trionfalmente applaudito allo spettacolo inaugurale del Festival Internazionale di Cannes

Hanno venduto la vita giocando con la morte...
VITE VENDUTE
(Il salario della paura) Il capolavoro di H. G. CLOUZOT
con YVES MONTAND - VERA CLOUZOT - FOLCO LULLI - CHARLES VANEL - ANTONIO CENTA
Vietato ai minori di 16 anni
Produzione italo-francese FONO ROMA - CICC - FILMSONOR - Distrib. CEI-INCOM